

*pellum*). Marin Sanudo, parlando del doge Marco Barbarigo, morto nel 1486, ricorda come egli portasse « capuzo negro all'antiga, che solo tre mantene il portar del ca-  
« puzo.... che tutti gli altri de Venezia portavano barete et bechetto su la spala »<sup>(1)</sup>. Uno degli ultimi che, continuando a seguire la moda della sua gioventù, portò il cappuccio, fu Piero di Lorenzo Priuli, procuratore di San Marco (m. 1491), chiamato appunto *dal capuzzo*; e con questo è raffigurato in un trittico sacro di Giovanni Bellini, ch'era nella cappella della Santa Croce di San Michele in Isola, ed è ora nell'accademia di Düsseldorf.



IL PROCURATORE PIETRO PRIULI « DAL CAPUZZO ».  
Particolare di un quadro d'altare di Giovanni Bellini.

(Galleria di Düsseldorf)

Più varie, più ricche, più bizzarramente ornate le vesti femminili: con *frexature perlarum*, o *ad unde de panno aureo*, a frastagli (*frapae*) incisi sulla stoffa<sup>(2)</sup>, o con liste sovrapposte o intrecciate di varie stoffe e di varii colori<sup>(3)</sup>, o con sonagli cuciti<sup>(4)</sup>, o con tagli fatti ad arte nella stoffa (*cultellatae*)<sup>(5)</sup>, o con lettere d'oro e d'argento, con iscrizioni, armi nobiliari, divise (*litteratae*)<sup>(6)</sup>, o con uccelli ed altri animali tessuti o a rilievo (*uccellatae* o *scultatae*)<sup>(7)</sup>. Le maniche, per lo più distaccate e di

(1) SANUDO, *Vite dei Dogi* cit., c. 1238.

(2) I frastagli e i trafori negli abiti divennero così comuni che in alcuni paesi sorse il mestiere dell'affrappatore. E. VERGA, *Le leggi suntuarie milanesi*, Milano, 1898, pag. 13.

(3) MALAGUZZI-VALERI, *La Corte di Lodovico il Moro*, Milano, 1913, vol. I, pag. 228.

(4) ENLART, *Manuel d'archéologie franç.* cit., t. III, pag. 253.

(5) MURATORI, *Ant. It.*, I, 319.

(6) FRANCISQUE-MICHEL, *op. cit.*, t. II, pagg. 114-118.

(7) MERKEL, *Tre corredi* cit., pag. 108.